

Direzione del Pci sul documento Occhetto
Discussa una bozza di 58 cartelle
che il segretario stenderà
per il prossimo Comitato centrale

Stavolta niente verbali, solo commenti
Consenso molto largo ma voci critiche
e anche interventi preoccupati
sull'asse politico della proposta

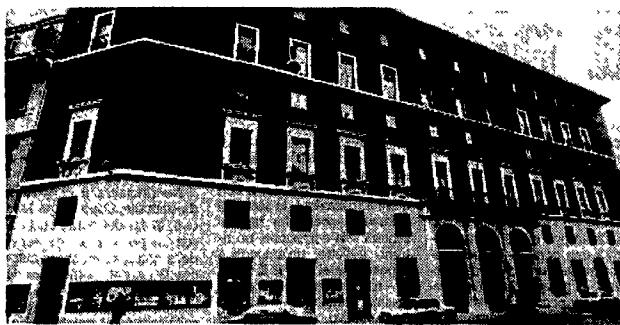
La mozione riaccende il dibattito

Per tutta la giornata di ieri la Direzione Pci ha esaminato e discusso la bozza del documento che Occhetto presenterà la prossima settimana al Cc cui spetta la convocazione del congresso straordinario (ai primi di marzo, a quanto sembra). Dibattito ampio con voci critiche e preoccupazioni, ma anche con forti consensi all'asse politico del documento. Nessuna pubblicità ai lavori. «Siamo in sede redigente».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il carattere atipico della riunione della Direzione è stato testimoniato dagli stessi prefabbricati. Giungendo a Botteghe Oscure, ieri mattina, i membri della Direzione hanno trovato ciascuno una cartella con una copia dell'ampio bozza (58 fogli): da leggere, ma anche da restituire al termine del dibattito, considerata la natura del documento, aperto ai contributi, alle osservazioni, alle critiche di cui il segretario del Pci vorrà tenere conto.

giornalisti hanno avuto modo di cogliere il polso della situazione attraverso qualche commento a caldo. «Un'ottima discussione», l'ha definita Piero Fassino, sottolineando il fatto che il documento è stato discusso in un clima di libertà e di democrazia. «L'importante è che il documento è diventato più complesso, perché ora tocca anche le questioni sociali, dei movimenti, del pacifismo, delle critiche di cui il segretario del Pci vorrà tenere conto. Conclusa questa prima fase, subito il via al dibattito; senza alcuna introduzione; il documento parla da sé. Ma già se n'era andata buona parte della mattinata, sicché nella tornata del mattino sono potuti intervenire solo un ristretto numero di dirigenti: i segretari regionali Visani, Ghirelli, Folena e Vitali, e inoltre Imbeni, Chiaromonte e Andriani.



Non sarà nella sede del Pci l'incontro con mons. Agostino

CATANZARO. Monsignor Giuseppe Agostino, vescovo di Crotona e Santa Venerina, ha inviato al segretario regionale del Pci calabrese, Pino Soriero, un telegramma per avvertirlo che «considerata strumentalizzazione politica diffusa stampa nazionale mia presentazione documento vescovi italiani Mezzogiorno, concordata piano etico-culturale sentimi disimpegnato auspicando ulteriori sincere vie dialogo».

come un'iniziativa collegata al travaglio ed al dibattito in corso nel Pci. È un'interpretazione inaccettabile anche per i comunisti calabresi che si sono mossi sulla base di una ricerca di dialogo e di confronto, resa particolarmente significativa e necessaria dalla drammatica situazione che esiste in Calabria e che non può non sollecitare lo sforzo unanime di tutti gli uomini di buona volontà. Per questo - ha concluso Soriero - abbiamo chiesto a monsignor Agostino di prendere in considerazione la possibilità di un incontro rigorosamente riservato, in una sede esterna, e interamente incentrato sull'importante documento dei vescovi del Mezzogiorno.

che la proposta di costituente formulata da Occhetto verrebbe definita come «un processo di nuovo radicamento sociale e non come un rapporto istituzionale tra partiti», che nella bozza non si farebbe riferimento alla questione del nome del partito o della nuova formazione politica; che, quanto ai rapporti con il Psi, verrebbe dal documento «un non chiaro all'ipotesi della cosiddetta «unità socialista» per privilegiare invece relazioni fondate sulla «chiarezza programmatica».

Anche nel pomeriggio, prima che riprendesse il dibattito, qualche battuta significativa. Di Lucio Magri, il quale, ad un giornalista che gli chiedeva se sarebbe intervenuto, ha replicato: «La riunione è stata convocata per discutere il documento di chi è d'accordo. Perché dovrei intervenire? Ho già votato contro in Comitato centrale...». Poi il dibattito è ripreso, serato e vivace. Hanno parlato tra gli altri (la discussione era ancora in corso mentre i giornalisti si mettevano al lavoro e solo in tarda serata Occhetto ha pronunciato l'intervento conclusivo) Macaluso, Reichlin, Napolitano, Pecchioli, Giulia Tedesco, de Giovanni, Silvana Dameri, Quercini, Pelligiani, Tremiluzi, Angius, i segretari regionali Chiti e Ranieri.

Un primo bilancio, così come emerge da talune indiscrezioni, vorrebbe la registrazione di un forte appoggio del segretari regionali e di federazione all'asse politico del documento; di alcune voci critiche («di parte migliorista», secondo il gergo usato dalle agenzie), ma anche di preoccupazioni - da parte di altri dirigenti - che Occhetto in qualche modo possa annebbiare la forte sua proposta iniziale. Anche da qui richieste di precisazioni, di migliori definizioni ed anche di snellire, di acciugare alcune parti della bozza. Ciò che conferma il carattere tutto redigente e propositivo della riunione: Occhetto ne trarrà gli elementi per stendere la versione definitiva da presentare al Comitato centrale che si riunirà intorno alla metà della prossima settimana, nei giorni immediatamente precedenti il Natale. Solo allora - anche proprio per assicurare pari dignità a tutte le voci - sarà reso noto il documento congressuale del segretario e verranno presentati e resi noti gli eventuali documenti alternativi. Da qui l'attesa per la riunione del Cc, in sessione congiunta con la Commissione nazionale di garanzia che dovrà prendere anche due importanti decisioni operative: la prima riguarda il complesso delle «regole» tutte nuove (cui sta lavorando un apposita commissione) che dovranno garantire il pieno e più libero dispiegamento del dibattito pregressuale; la seconda riguarda la fissazione della data e della sede del congresso straordinario. L'orientamento è di convocarlo in un momento di fine marzo, quasi certamente non a Roma, forse a Bologna.

Nuovi incarichi nel Psi
L'Assemblea nazionale in gennaio affronterà la svolta comunista

Nel gennaio prossimo Craxi riunirà l'Assemblea nazionale del Psi per affrontare le «prospettive del movimento socialista in Italia e in Europa»; in quella sede si dovrebbe parlare della svolta del Pci. Ieri riunione-lampo (mezz'ora) della direzione socialista, che ha approvato all'unanimità i nuovi incarichi dirigenti. Brandt invita le parti interessate a sostenere il lavoro di Craxi sul debito del Terzo mondo.

ROMA. Alle «prospettive del movimento socialista in Italia e in Europa» sarà dedicata la prossima riunione dell'Assemblea nazionale del Psi, prevista in gennaio. Solo in quell'occasione, è stato fatto capire in via del Corso, Craxi potrà cominciare ad abbandonare la sua posizione di passiva attesa di fronte alla svolta imboccata dal Pci. Il segretario socialista, che ha riunito la Direzione del partito, ha intanto ripetuto che il Psi non intende «interferire» nel dibattito in corso a Botteghe Oscure, pur seguendo «da vicino» il suo svolgersi, «adattando» a quanto - per tutti gli aspetti che direttamente o indirettamente investono il nostro ruolo, la nostra funzione, i rapporti con noi.

La nuova struttura dirigente del partito contiene molte conferme e poche novità. Il «dipartimento di segreteria» è composto dal capo della segreteria (Acquaviva), da un Ufficio internazionale (diretto da Margherita Boniver, affiancata da Mario Raffaelli per la cooperazione internazionale), da un segretario amministrativo (Balzano), dal settore «informazione-stampa-tv» (Inini) e dal segretario di direzione (Rottró). Poi ci sono gli «uffici centrali»: Organizzazione (Tiraboschi), Enti Locali (La Ganga), Europa (Lagorio, affiancato da Orsello e da Anita Garibaldi), Femmine (Cappiello), Anziani e ricerche (Statera), Stampa e propaganda socialista (Molajoli). Propaganda televisiva (Daniela Scarso), Ufficio stampa (Luigi Genise). Seguono 13 dipartimenti riguardanti altrettante tematiche specifiche.

«Vi sono non poche questioni - ha detto Craxi - a proposito di un possibile vertice dei partiti di governo - che per più aspetti appaiono controverse anche all'interno della maggioranza. Per parte nostra siamo quindi perfettamente disponibili per un approfondito scambio di idee e di valutazioni e per ogni chiarificazione o nuovo accordo che si rendesse necessario. Un incontro ben preparato - ha aggiunto - a partire dalla definizione della sua agenda, non potrebbe che essere di grande utilità chiarificatrice. Questo, naturalmente, è qualcosa di diverso da un incontro preannunciato, utile solo per uno scambio di idee più generale». Quanto alla questione della droga, Craxi è tornato a parlare di una campagna anti-socialista, promossa - ha detto - «in tanti casi per calcoli politici meschini». Sull'argomento ha diffuso una dichiarazione il vicesegretario Tognoli, augurandosi che «il Pci cambi atteggiamento».

Amato e Napolitano si confrontano sul nuovo «Programma fondamentale» della socialdemocrazia tedesca: convergenze e dissensi

Pci e Psi, ad ognuno la sua Spd

L'Spd si avvia ad un congresso cruciale: lunedì, a Berlino, i delegati discuteranno, trent'anni dopo Bad Godesberg, il nuovo programma fondamentale del partito. Ne hanno discusso l'altra sera, a Mondopetraro, Giuliano Amato e Giorgio Napolitano. Molti punti di vista comuni, un dissenso non marginale: quale lettura della «modernità»? L'accento deve cadere sulle sue potenzialità o sui suoi rischi?

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Qual pensare che a mali grandi sia possibile rispondere con soluzioni altrettanto grandi: al contrario, quando si indicano le «terapie» è bene «abbassare il tono». Così Giuliano Amato, vicesegretario del Psi, descrive il «riformismo». Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri nel governo-ombra del Pci, è d'accordo. «La sinistra deve predisporre interventi parziali capaci di invertire determinate tendenze e di innescare altre, positive e «virtuose». I due dirigenti della sinistra stanno analizzando il nuovo programma fondamentale

dell'Spd, che lunedì sarà discusso al congresso di Berlino. Nel salotto «ovattato di Mondopetraro, lontani dai clamori di una discussione politica e ideale che investe il Pci e, in misura minore ma significativa, il Psi, Amato e Napolitano ragionano sul riformismo, analizzano le proposte dei «cugini» tedeschi, confrontano le proprie posizioni. Il tormentato scenario della sinistra italiana resta sullo sfondo: il dibattito, moderato dal direttore dell'Avanti! Roberto Villetti, è rigorosamente «a tema».

E tuttavia una differenza, non di poco conto, emerge anche in questo dibattito. Si potrebbe definire così: Pci e Psi leggono in modo diverso (opposto?) la modernità e i suoi processi. E parlando di Spd, si rivolgono alla sinistra italiana. Amato, con la lucidità di un tattico provvatore che gli è propria, contesta che il programma dell'Spd sia venuto di pessimismo. «La sinistra - dice - ha bisogno della tragedia per pensare di essere al cuore della questione: così, quando l'abisso è alle porte, può sorgere il «mondo nuovo». Al contrario, argomenta il vicesegretario socialista, il programma dell'Spd prende le mosse da una società ricca, evoluta, al di là dei bisogni materiali». Insomma, manca poco al «migliore dei mondi possibili».

Napolitano non è d'accordo. Vede nel programma «un intreccio complesso di continuità e discontinuità rispetto a Bad Godesberg». E tra gli elementi di «discontinuità» c'è proprio «il venir meno di un certo ottimismo sulla crescita e sui suoi meccanismi: l'accento - dice Napolitano - cade sui rischi e sui pericoli». Levare l'allarme sui «rischi gravi» si trova di fronte il pianista, replica Napolitano ad Amato, non significa essere «catastrofisti»: basti pensare al Sud del mondo, o alla questione ambientale. E se Amato vede una differenza, se non una contraddizione, fra le «analisi» non prive di un certo radicalismo - e le «terapie» improntate al più classico riformismo, per Napolitano la contraddizione non c'è: al contrario, al riformismo viene impressa una «curvatura nuova» là dove si afferma che «né la politica sociale, né la politica ambientale possono limitarsi a riparare i guasti prodotti dallo sviluppo». La politica insomma deve acquisire un'«efficacia preventiva», e in ciò Napolitano vede un elemento di novità capace di modificare l'impostazione tradizionale del riformismo.

Ma le novità che vengono dalla Germania e che possono interessare la sinistra italiana, sono anche altre. Napolitano ne indica due: il superamento di «impostazioni del passato che hanno condizionato negativamente le esperienze di governo della socialdemocrazia, tedesca e europea», e uno «sforzo per prendere coscienza dei grandi fatti nuovi, delle sfide globali del nostro tempo, oltre i limiti di un certo eurocentrismo». Amato si concentra su altri aspetti. È, dato per acquisito che «una linea generale ci riconosciamo tutti nel socialismo democratico», sottolinea in particolare il nesso, stretto e inscindibile, fra la «centralità dell'individuo» e la «solidarietà collettiva». C'è un elemento comune alla sinistra italiana, e tra sinistra italiana e Spd: alla «planificazione» si sostituisce l'idea di uno «Stato regolatore». E tuttavia, riconoscono sia Amato sia Napolitano, nell'Spd è presente la coscienza che le «regole» da sole possono non bastare se non intervengono «controtorze», a cominciare dal sindacato, capaci di bilanciare il ruolo della grande impresa.

Ma le novità che vengono dalla Germania e che possono interessare la sinistra italiana, sono anche altre. Napolitano ne indica due: il superamento di «impostazioni del passato che hanno condizionato negativamente le esperienze di governo della socialdemocrazia, tedesca e europea», e uno «sforzo per prendere coscienza dei grandi fatti nuovi, delle sfide globali del nostro tempo, oltre i limiti di un certo eurocentrismo». Amato si concentra su altri aspetti. È, dato per acquisito che «una linea generale ci riconosciamo tutti nel socialismo democratico», sottolinea in particolare il nesso, stretto e inscindibile, fra la «centralità dell'individuo» e la «solidarietà collettiva». C'è un elemento comune alla sinistra italiana, e tra sinistra italiana e Spd: alla «planificazione» si sostituisce l'idea di uno «Stato regolatore». E tuttavia, riconoscono sia Amato sia Napolitano, nell'Spd è presente la coscienza che le «regole» da sole possono non bastare se non intervengono «controtorze», a cominciare dal sindacato, capaci di bilanciare il ruolo della grande impresa.

Giovanni Moro all'Assemblea del Movimento federativo democratico

«Comunisti, verdi e cattolici riformiamo assieme la politica»

ROMA. Un nuovo soggetto politico che non è un partito né un'associazione in senso tradizionale con tessere e procedure di iscrizione, che sia in mezzo alla gente e ne tutela i diritti. Questo è il Movimento federativo democratico (Mfd) che ieri a Roma ha aperto i lavori della sua Assemblea nazionale alla presenza di 200 rappresentanti del movimento, provenienti da tutta Italia, che in tre giorni di lavoro, sulla base di documenti preparati in questi mesi, si occuperanno della possibilità di varare una nuova carta in difesa dei diritti dei cittadini, di definire i «principi di identità» del Mfd riguardanti la natura e i caratteri di un movimento che, immerso nella società civile, non vuol essere ingabbiato in una «forma-partito» e rifletteranno sulle strade da percorrere per realizzare

te di rappresentanza sociale significa dare voce, forza e dimensione concreta al processo di democratizzazione del paese. Il presidente delle Acli, Giovanni Bianchi, intervenendo in mattinata, ha sottolineato che tra il Mfd e le Acli è venuta aumentando «una sintonia che ci spinge ad andare avanti insieme». La proposta di promuovere «una riforma della politica» incentrata sul terreno della tutela dei diritti dei cittadini e che comporti «la legittimazione e il riconoscimento di una molteplicità di poteri, di luoghi e strumenti di tutela e di forme di rappresentanza che devono integrarsi in un coro a più voci», è stata lanciata a quei soggetti che vivono «fasti quotidiani» come i Verdi, i cattolici di base e il Pci, dal segretario del Movimento federativo democratico, Giovanni Moro.

Forlani

Vertice a 5? Sì, ma dopo le feste...

ROMA. Il vertice dei segretari sarebbe bene farlo dopo le feste, ma siccome sono un democratico mi rimetto alla volontà della maggioranza: questa l'opinione del segretario dc Arnaldo Forlani, non lontano da quella espressa da Bettino Craxi alla Direzione socialista. «I problemi ci sono - ha proseguito Forlani - ma non mi pare che richiedano una riunione d'urgenza». Il segretario della Dc ha poi aggiunto che «adesso siamo impegnati ad approvare la Finanziaria e poi lo personalmente sono impegnato in tutta una serie di congressi del mio partito. Anche per questo - ha concluso - preferirei che la riunione si facesse dopo le feste». D'accordo anche Giulio Andreotti: «Prima - ha detto - occupiamoci della Finanziaria. Le cose vanno bene, erano dieci anni che non succedeva».

COMUNE DI CASANDRINO
PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara
(Estratto per i giornali)
Questo Comune deve bandire licitazione privata per l'appalto dei lavori di Costruzione Impianto Sportivo Comunale 1° stralcio, con importo a base di gara di lire 1.100.000.000.

ECONOMICI

STOPI! Lavoratore dipendente vuoi denaro? Red-Fin te lo presta immediatamente! Mini-formalità con veloci erogazioni a domicilio! In tutta Italia! Telematematico (049) 8750177. A ogni cliente un regalo in regalo! (49)
UN'IDEA NUOVA!!! Eccezionale Natale Capodanno al mare Rimini/Viserbella - albergo Costarica (via Medici 4) tel. (0541) 720802 - completamente riscaldato. Vicino mare - camere servizi - Pensione completa 34.000/44.000 - Offerta Capodanno, 3 giorni compreso cenone 210.000 (48)

COMUNE DI VALMONTONE
PROVINCIA DI ROMA

Avviso di rettifica bando di gara
Si avverte che il termine di ricezione delle domande di partecipazione all'appalto concorso per le opere di urbanizzazione primaria in località Pascosolo 1° lotto, il cui bando è stato pubblicato sullo G.U. n. 282 del 2-12-1989 - Foglio delle inserzioni - è stato posticipato alle ore 12 del 24/12/1989. Valmontone, 12 dicembre 1989 IL SINDACO Angelo Milei

BORMIO
FESTA NAZIONALE
DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE

11/21 gennaio 1990
Per prenotazioni ed informazioni telefonare al n. 0342/905234 oppure presso Unità Vacanze n. 02/6440361 n. 06/40490345 oppure presso tutte le Federazioni del Pci

- List of names and dates for the Bormio National Festival, including Elisabetta Metafiora, Annamaria Rodari, Elisabetta, Nicola Badaloni, Giuseppe Vacca, Claudia Mancina, Antonio Di Masi, Letizia e Uliano Paolozzi, Mamma, Giuseppe Caldrola, Gianni e Camilla Ferrara, Giuseppe Caldrola, Marco de Bernardi.